

Film 4

The Cookie Thief (Il ladro di biscotti)



Cortometraggio

Sceneggiatura:	Korinna Sehringer sulla base della storia «The Cookie Thief» di Valerie Cox
Regia:	Korinna Sehringer
Camera:	Pascal Walder
Montaggio:	Moritz Arbenz, Christoph Menzi, Marcel Ramsey
Produzione:	Frontline Productions, Svizzera 1998 (Korinna Sehringer / Lukas Hobi)
Lingue:	muto (qualche parola inglese)
Durata:	8 minuti
Attori:	Isabelle Stoffel („giovane donna“); Seyfi Oelmez („turco“); Roland Thomet („amico“); Natalie Halm („impiegata“)
Adatto:	a partire da 14 anni
Riconoscimenti:	Miglior film al Festival del film di Flagstaff / Arizona „Tim“ Seyfi Oelmez, Premio per il miglior attore 2001 al Festival del film di Badalona/Spagna

La regista

Korinna Sehringer è nata in Svizzera nel 1971. Ha studiato giornalismo a Friburgo ed ha partecipato a varie produzioni cinematografiche. Oggi vive negli USA. “The Cookie Thief” è il suo secondo cortometraggio.

Contenuto

The Cookie Thief (Il ladro di biscotti)

All'entrata di un aeroporto svizzero, una giovane donna si congeda dall'amico per partire verso Istanbul. Già mentre entra nell'edificio dell'aeroporto appare nervosa. Quando si accorge che il suo aereo ha un ritardo, la sua tensione sale. Al chiosco acquista una rivista "GEO" sulla Turchia ed una scatola di biscotti "cuoricini al burro" e va in una sala d'attesa.

Improvvisamente uno sconosciuto che le sta seduto vicino inizia a prendere dei biscotti dalla scatola accanto a lei. Nelle immagini che le attraversano la mente, lo sconosciuto appare come un personaggio libidinoso, invadente, un seduttore, un ladro, un gangster minaccioso e infine addirittura come un assassino senza scrupoli.

La giovane donna resiste continuando anche lei a mangiare dei biscotti. Lo sconosciuto, che sembra straniero, continua a servirsi e lancia persino un sorriso invitante alla giovane donna. Irritata per questo comportamento sfrontato, la giovane donna è sempre più turbata, in parte arrabbiata per i modi ambigui e provocanti dello sconosciuto, in parte però anche affascinata dal suo imperturbabile sorriso.

Inizia un vero e proprio duello. Entrambi si servono sempre più in modo disinvolto. Alla fine lo sconosciuto si prende l'ultimo dei "cuoricini al burro", e la giovane donna lascia snervata la sala per rendersi verso il suo volo.

Al controllo dei passaporti, cerca nella borsa i documenti e trova la propria scatola di biscotti intatta e ben chiusa. Le si "accende una lampadina": il pacchetto di biscotti della sala d'attesa non era il suo ma quello dello sconosciuto. La giovane donna ritorna rapidamente sui suoi passi per scusarsi, ma sul tavolino basso non trova che l'oggetto del malinteso – la scatola vuota. Lo sconosciuto non c'è più.

Articoli della „Dichiarazione universale dei diritti umani“

Per la discussione in relazione al film

Articolo 11

1. Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa.
2. Nessun individuo sarà condannato per un comportamento commissivo od omissivo che, al momento in cui sia stato perpetrato, non costituisse reato secondo il diritto interno o secondo il diritto internazionale. Non potrà del pari essere inflitta alcuna pena superiore a quella applicabile al momento in cui il reato sia stato commesso.

Articolo 17

1. Ogni individuo ha il diritto ad avere una proprietà sua personale o in comune con altri.
2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

Trasposizione didattica

Dispendio di tempo: da 2 a 4 lezioni

1. Osservazioni preliminari

Gli stereotipi ed i pregiudizi etnocentrici costituiscono un terreno fertile per la xenofobia ed il razzismo. Il film "The Cookie Thief" tratta di questo tema, ma lo fa con spirito e spensieratezza.

Il film dev'essere guardato dagli allievi con grande attenzione, così che l'inaspettata svolta nella storia abbia veramente effetto. Oggi le abitudini visive dei giovani sono piuttosto "superficiali e rapide". Perciò si consiglia di guardare il film due volte, e nel frattempo di far compilare un questionario con le osservazioni.

Come effetto secondario, si può anche osservare come la giovane regista sia riuscita ad incrementare il suo budget con un "Product Placement" quasi invadente (vedi anche gli aspetti cinematografici).

Questo film dovrebbe offrire agli allievi l'opportunità di parlare dei loro pregiudizi in maniera libera e rilassata. Allo stesso tempo, dovrebbero però anche rendersi conto di dove possono portare tali stereotipi, se si permette che mettano le radici. In questo senso, il film "Mohamed" (Film no 2) potrebbe essere un complemento.

2. Obiettivi d'insegnamento

- Guardare un film con attenzione, con lo scopo di trovare il messaggio centrale (di cosa tratta questo film?)
- Formulare con parole proprie di cosa si tratta in questo film (di visioni/ pregiudizi etnocentrici, stereotipati, a volte anche sessisti)
- Rendersi conto dei propri pregiudizi e stereotipi e parlarne.
- Domandarsi se si è già stati vittima di tali stereotipi e pregiudizi, o magari anche nel ruolo dell'autore.
- Riconoscere che stereotipi e pregiudizi di questo tipo non sono innocui, ma possono avere delle conseguenze gravi (ad es. accuse e condanne affrettate, attitudini discriminatorie nella vita quotidiana).

3. Proposte d'insegnamento

3.1. Visione del film

Gli allievi guardano il film una prima volta senza spiegazioni particolari da parte dell'insegnante („Guardate questo film; per ora non vi dico niente”).

La svolta inaspettata nel film solleverà delle domande.

L'insegnante raccoglie le supposizioni degli allievi riguardo al finale a sorpresa, ma non le commenta.

L'insegnante distribuisce agli allievi un questionario (Scheda di lavoro 1) e chiede loro di mettere delle crocette provvisorie (in matita) in relazione alle affermazioni.

Poi il film è visionato una seconda volta. L'insegnante chiede allora agli allievi di mettere le crocette definitive.

Oggetto della discussione: si tratta evidentemente di un semplice malinteso, che però ha radici più profonde. Cercare quali sono queste radici ed i possibili motivi.

3.2. Compito scritto

Preparazione: si tratta di far render conto agli allievi che gli stereotipi ed i pregiudizi esistono in ognuno di noi, che da questi abbiamo delle immagini impresse nella mente, e che queste ultime influenzano poco a poco la nostra attitudine ed il nostro comportamento. Nel corso della discussione, gli allievi si scambiano le esperienze e le riflessioni prese dalla loro vita quotidiana. L'insegnante prende nota alla lavagna mediante parole chiave.

Compito scritto: l'insegnante distribuisce la Scheda di lavoro 2 e chiede agli allievi di scrivere il finale di una delle due situazioni.

Analisi / conclusione: chiedere agli allievi di leggere i propri testi ad alta voce.

Aspetti cinematografici

Uso coerente di un mezzo tecnico

Il film "The Cookie Thief" (Il ladro di biscotti) è un esempio di "camera soggettiva". Questo mezzo tecnico è stato usato anche in "La paura mangia l'anima" (Film no 7). Seguiamo la storia unicamente dal punto di vista della giovane donna: vediamo il mondo con i suoi occhi, e crediamo di provare i suoi stessi sentimenti di stupore e di minaccia.

La realizzatrice Korinna Sehringer fa di tutto per rafforzare la nostra impressione: ogni sguardo ed ogni gesto del presunto ladro di biscotti nascondono un messaggio di minaccia, che fa scattare nella donna dei comprensibili sentimenti di paura e di difesa. In questo film muto, i pensieri di paura e oscuri che le attraversano la mente sono percepiti dallo spettatore grazie ai sottotitoli in bianco e nero. I sentimenti della giovane donna sono così spiegati chiaramente al pubblico, ed il loro effetto drammatico viene messo in evidenza. In definitiva, è chiaro per chi sono le simpatie della realizzatrice e cosa queste ultime devono suscitare in noi.

Con il finale a sorpresa diventa però chiaro che Korinna Sehringer ci ha intenzionalmente portato sulla cattiva strada. Tutto è totalmente diverso da come credevamo! Siamo diventati vittime dei nostri pregiudizi e delle nostre presunte certezze.

→ Confronta le fermo-immagini nella parte video.

Qual'è la relazione tra i „cuoricini al burro“ ed il budget della produzione del film?

Quando James Bond 007 fugge nell'auto che lo aspetta e si allontana facendo stridere le gomme, registriamo "di passaggio" anche la marca dell'automobile. Quanto a Julia Roberts e Catherine Zeta-Jones, quando la sceneggiatura prevede un alloggio in grande stile non vanno in un qualunque piccolo anonimo albergo, ma in un edificio che molto probabilmente il pubblico riconoscerà. Lo stesso succede anche con innumerevoli allusioni a certi prodotti; a volte, al primo colpo d'occhio si notano appena, ma certe volte accade che la loro presenza sia veramente insistente e che il fabbricante paghi una bella cifra per una tale pubblicità.

Questo cosiddetto „Product Placement“ è frequente nelle produzioni cinematografiche non meno che in altri ambiti, come ad esempio nello sci di competizione. In questo ultimo caso, è da tempo che ci siamo abituati ai nomi di

prodotti e marche applicati sui vestiti e sul materiale sportivo, e presentati in modo dimostrativo subito dopo il traguardo. Dietro c'è sempre uno sponsor che grazie al suo budget pubblicitario permette alla manifestazione di esistere, e/o al team rispettivamente alle star dello sci di prendere il via.

La produzione di un film, anche se corto, è un'impresa a tal punto costosa che per raccogliere gli enormi importi finanziari necessari i realizzatori devono sempre trovare delle nuove idee. Anche se le menzioni pubblicitarie sono grossolane e possono snervare, oggi giorno è diventato praticamente impossibile far intervenire dei prodotti in un film accontentandosi di riservare loro un ruolo secondario discreto, senza che il loro nome o la marca dominino a lungo l'immagine!

In „The Cookie Thief“ naturalmente non sono dei biscotti qualunque, indefinibili, che giocano il ruolo principale, bensì le famose prelibatezze sottili a forma di cuore. Il messaggio del film si ritrova così arricchito da un'allusione supplementare. Il fatto che lo spettatore veda la protagonista principale della storia nel momento in cui compra i biscotti della marca X sembra solo a prima vista avvenire per caso; in realtà è tutto stato pensato molto bene e minuziosamente integrato nelle immagini.

